

Intervista al direttore d'orchestra nominato consigliere per la musica dal Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano

LA PROTAGONISTA

# LE SUONA VENEZI

Vincenti nel QN e a pagina 10



Beatrice Venezi, 32 anni, direttore di orchestra e consulente del ministero della cultura per la musica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# «Resto a disposizione di Lucca per Puccini»

Beatrice Venezi dopo la nomina a consigliere del ministro Sangiuliano svela i suoi progetti e rilancia sul centenario del Maestro

LUCCA

**Ancora** una nomina, ancora un riconoscimento alla sua carriera che, pur essendo giovane, sta davvero sviluppandosi nel segno del successo: Beatrice Venezi, direttore d'orchestra lucchese, è stata nominata nei giorni scorsi consigliere per la musica dal neo ministro per la Cultura Gennaro Sangiuliano. Un incarico che si va a aggiungere a quello di direttore artistico di Taormina Arte: proprio venerdì scorso ha presentato il suo primo cartellone per la stagione invernale 2022-2023 a Palermo. Senza dimenticare che il suo libro «L'ora della musica» con Utet sta scalando le classifiche dei libri di saggistica più venduti. Abbiamo parlato con Venezi di temi di carattere nazionale (come si legge nell'intervista sulle pagine di QN) e altre di carattere più locale.

## Cosa si propone di fare?

«Ci sono tanti elementi su cui lavorare: c'è bisogno innanzitutto

di un cambiamento di paradigma: lo strumento più importante a disposizione che ha il Ministero è il Fondo unico per lo spettacolo. I suoi scopi sono giusti, ma è necessario incrementare i controlli preventivi e successivi alle erogazioni per ottimizzare i risultati e il nostro sistema. Il cambio di paradigma, però, non sta solo nell'efficienza e nel merito, ma anche sulla questione identitaria: deve diventare uno strumento a sostegno del tessuto artistico nazionale, che deve essere al centro, e non può ridursi a uno strumento per ripianare i passivi degli enti».

## La Stampa scrive che ha 'scippato' la consulenza a Morgan.

«Ci siamo sentiti per messaggio: mi ha detto che gli è dispiaciuto ma ha aggiunto che mi ritiene una scelta giusta. Da parte mia, ho voluto che si esibisse in un concerto-spettacolo dedicato a Pier Paolo Pasolini a Taormina con letture ed estratti: gli ho detto che c'è tanto da fare insieme».

## A Lucca si vociferava di un suo incarico: tutto finito dopo

## questa nomina o potrebbe trovare il modo di spendersi anche per la sua città?

«A Lucca c'è tanto da fare in vista del Centenario Pucciniano del 2024, che è una questione delicata e urgente. Per quanto mi riguarda, sono assolutamente ancora disponibile a impegnarmi per la mia città».

## Centenario Pucciniano: tre cose da fare perché abbia veramente un respiro adeguato e internazionale.

«Innanzitutto gli elementi strutturali: molte delle infrastrutture legate a Puccini hanno bisogno di restauri; poi c'è l'attività artistico-culturale per dare nuova linfa all'offerta del territorio; infine c'è da garantire il rilancio internazionale dei territori legati alla sua figura, che sono bellissimi: da Lucca a Viareggio, passando per Celle di Puccini, terre meravigliose che non hanno nulla da invidiare a nessuno e questo lancio va fatto proprio nel suo nome, c'è un treno che va colto al volo».

**Fabrizio Vincenti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.